

VI 279

Palazzo Pisani, De Lazara Pisani, Comune di Lonigo

Comune: Lonigo

Frazione: Lonigo

Piazza Giuseppe Garibaldi, 1

Irrv 00004606

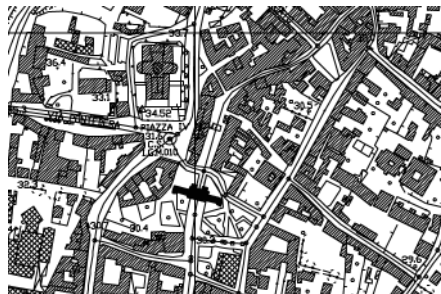
Ctr 146 NO

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1910 / 09 / 19;

1926 / 04 / 03

Dati catastali: F. 3, SEZ. A, M. 255



Nel cuore della città, la mole massiccia dell'edificio, che ha un aspetto a metà tra la fortezza e il palazzo nobiliare, costituisce una scenografica chiusura per la piazza principale e una porta d'accesso privilegiata per chi arriva da Bagnolo.

Il palazzo si compone di un nucleo centrale su quattro piani e di due corpi laterali, aggiunti in epoca successiva. Su entrambi i prospetti domina nel settore centrale il fornice a bugne rustiche, che mette in comunicazione la piazza comunale con la via pubblica che si diparte verso sud. Il portale occupa due piani ed è sovrastato da una duplice trifora, arcuata

e con bugnato gentile al piano nobile, trabeata, a fasce bugnate e con balaustrini sopra.

Sul lato nord una gradinata a triple rampe contrapposte s'impone per la sua monumentalità. Ogni piano è marcato da una doppia fascia che funge da basamento alle aperture laterali; unico abbellimento sono due grandi stemmi che campeggiano sulla parete che separa le due finestre del piano nobile. Il bugnato rustico viene ripreso sugli spigoli, serrando come una morsa il palazzo. A dare un ultimo scatto verticale alla pesante costruzione concorrono dopo la cornice a dentelli due alti comignoli.



Sui fianchi si innestano le ali, chiuse alle estremità da due torri: esse ripetono i motivi del corpo principale usando ampi archi accecati al piano terra, ma con l'aggiunta di qualche elemento di stampo settecentesco, come certe cornici lapidee dei piani superiori, la balaustra continua del prospetto meridionale, i balconcini ricurvi che poggiano su robusti mensoloni posti sulle pareti esterne delle torrette.

Sulla piazza spicca una vera e propria pozzo cinquecentesco con colonne tuscaniche e architrave decorato. Una piccola scala sotto il portico conduce ai locali interni: le volte a botte e a crociera risultano piuttosto modeste, specie a livello del mezzanino. Al piano nobile il salone d'onore ha soffitto a travi dipinte e quattro porte che immettono nelle sale laterali. Si presume che tutta questa zona del palazzo fosse decorata con affreschi, dato che tracce di dipinti emergono sulle pareti di qualche camerino; in seguito essi furono rinnovati completamente con scenografie e finte prospettive, mentre le porte sono state arricchite di timpani marmorei sostenuti da figure a monocromo. Anche al piano superiore si trovano stanze affrescate e con stucchi settecenteschi.

Stando ad alcuni documenti, l'edificio venne edificato verso il 1556 dai fratelli Vittore, Marco e Daniele Pisani, radicatisi nel territorio lonicense poco tempo prima. Nato sulle spoglie di fabbriche preesistenti, l'edificio cinquecentesco prevedeva unicamente il massiccio corpo centrale, affiancato dalle torri e racchiuso, con i suoi cortili, da possenti mura merlate, così come è possibile vedere in una mappa del 1597 (D'Agnolo Vallan 1915). Per la sua realizzazione è stato ipotizzato l'intervento dell'architetto Michele Sanmicheli (Maccà 1812) o quello di Andrea Palladio (Dalla Pozza 1964-1965a), già impegnato in quegli anni nella costruzione della villa di Bagnolo per i medesimi committenti (v. 281): le considerazioni di carattere stilistico non sembrano tuttavia sufficienti per validare tale attribuzione (Puppi 1973; Battilotti 1973).



*Il palazzo in una foto storica (Fototeca CISA)
Particolare della facciata posteriore (N.L.)
Scorcio su una torretta laterale (N.L.)*



252

Nel corso del Settecento vennero aggiunte le due ali laterali e furono ritoccate le decorazioni interne. Dopo essere passato in eredità ai conti De Lazara, nel 1926 il palazzo è divenuto residenza comunale cambiando la fisionomia generale e perdendo l'aspetto di fortezza: in tale occasione infatti è stato messo in opera un piano di recupero degli orti e dei giardini ad area pubblica, con il conseguente abbattimento delle mura. Utilizzato in seguito per eventi culturali, è stato oggetto di restauri negli ultimi anni e ora si appresta a essere nuovamente sede municipale.



*Statua del cimitero (Fototeca CISA)
Pozzo cinquecentesco (N.L.)
Salone decorato del piano nobile (Schiavo 1979)*

